

UNIONE ARTIGIANI

«PIÙ SOSTEGNO
ALLE AZIENDE
CON I FONDI
DELLA REGIONE»

■ Per il sostegno al credito delle imprese, ArtFidi Lombardia da oggi può contare su 1 milione e 125mila euro in più, controgarantiti da Regione Lombardia. Il consorzio fidi aderente alla Casartigiani ed espressione dell'Unione artigiani di Lodi, infatti, ha partecipato al Bando di intervento controgaranzie istituito dalla Regione, ottenendo da quest'ultima un plafond di 25 milioni di euro, a cui ap-

plicare la percentuale di controgaranzia del 4,5 per cento, una cifra importante che è stata attribuita a pochissimi confidi a livello regionale.

Questo permetterà al consorzio di essere sempre più vicino alle imprese artigiane del territorio, come spiega il responsabile dell'unità locale di Lodi, Mario Bellocchio: «Siamo tra le istituzioni che hanno ricevuto un plafond più ampio, che ci permetterà di sostenere in modo ancora più incisivo la crescita del settore».

Il riconoscimento della Regione, infatti, va ad aggiungersi agli strumenti già a disposizione del consorzio fidi, tra cui la controgaranzia del Medio Credito Centrale: il Pirellone

si unisce quindi ai numerosi attestati di fiducia ricevuti da ArtFidi, che è sempre in prima linea nella ricerca di soluzioni per favorire l'accesso al credito, sia breve che a medio-lungo termine, alle imprese associate e a quelle che intendono associarsi.

Ad oggi, in Lombardia sono oltre 24mila le realtà associate al confidi, mentre nel Lodigiano, nei difficili anni critici che vanno dal 2007 ad oggi, le imprese associate sono raddoppiate, da 803 a 1609, a dispetto di una diminuzione in generale delle imprese attive nel territorio. L'andamento del credito, nel territorio lodigiano, è stabile, anche se i responsabili di ArtFidi guardano con favore a una importante dimi-

nuzione delle sofferenze, che nell'ultimo anno risultano pari all'1,6 per cento dei finanziamenti richiesti.

«Il problema della stretta del credito - commenta Mauro Sangalli, segretario dell'Unione artigiani della provincia di Lodi - è stato negli ultimi anni uno dei tasti dolenti per gli artigiani, che hanno bisogno di finanziamenti per riuscire a rinnovare il proprio lavoro, ad ampliare le proprie possibilità sul mercato e continuare ad essere concorrenziali e al passo con l'evolversi del settore. Questa ulteriore possibilità - conclude il segretario Sangalli - è sicuramente un aiuto in più per il territorio».

Federico Gaudenzi

LA RIUNIONE

Commissario
e negozianti
Asvicom
a confronto

■ Iniziative per le festività natalizie, aumento della dotazione di parcheggi e riqualificazione dell'arredo urbano. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto ieri a palazzo Broletto tra i vertici dell'associazione di categoria del commercio, Asvicom Lodi, rappresentata dal presidente Vittorio Codeluppi e dalla segretaria organizzativa Federica Marzagalli, e il commissario del Comune di Lodi Mariano Savastano. Nel corso del colloquio è stato affrontato il discorso delle luminarie e l'organizzazione della Notte bianca di Santa Lucia. «Un confronto molto positivo - commenta Codeluppi - improntato alla reciproca volontà di collaborazione. Al commissario abbiamo illustrato una serie di proposte, valutando forme e modalità di supporto da parte del Comune. Oltre alla consolidata collaborazione per l'installazione delle luminarie, a cui il Comune contribuirà con un significativo stanziamento, Asvicom ha annunciato l'intenzione di promuovere direttamente l'edizione 2016 della "Notte Bianca di Santa Lucia", chiedendo all'amministrazione un supporto per l'organizzazione dei vari servizi funzionali allo svolgimento della manifestazione, la concessione gratuita delle occupazioni di suolo pubblico necessarie per l'allestimento dei punti di intrattenimento e il rilascio delle autorizzazioni per il prolungamento delle attività di spettacolo all'aperto sino alle 00.30». La programmazione dettagliata dell'evento (in calendario) - annunciano da Asvicom - per sabato 10 dicembre) poggerà sui "caposaldi" della presenza delle bancarelle della fiera di Santa Lucia in piazza Vittoria, l'apertura serale dei negozi e la pista di pattinaggio sul ghiaccio di piazzale Matteotti (la cui inaugurazione è prevista per il 3 dicembre), integrati da una mostra mercato di hobbystica.

Per quanto riguarda le luminarie, l'installazione degli impianti è già stata avviata e l'accensione è prevista al più tardi per giovedì 8 dicembre. Gli addobbi luminosi orneranno anche il profilo della facciata di Palazzo Broletto e l'albero di Natale verrà installato a cura del Comune in piazza Vittoria. Per i parcheggi è stato richiesto di utilizzare le aree interne alle scuole.

M. B.

TRIBUTI LOCALI ■ SONO 23MILA I CONTRIBUENTI CHIAMATI A PAGARE LA TARI NEL CAPOLUOGO

Tassa rifiuti, è corsa ai rimborsi: oltre seicento domande in Broletto

Aumentano le richieste di agevolazioni per disagio economico, in calo le riduzioni per ragioni "ecologiche"

MATTEO BRUNELLO

■ In aumento le richieste di agevolazioni e riduzioni sulla tassa rifiuti. In Broletto sono state presentate 673 domande di rimborso Tari, rispetto alle 458 domande del 2015. I provvedimenti erano stati previsti dal consiglio comunale nella primavera scorsa, in occasione dell'approvazione della manovra tributaria. Erano state inserite misure per famiglie e attività produttive. Sono 23mila i contribuenti Tari nel capoluogo. La tassa rifiuti rappresenta il corrispettivo per il servizio di smaltimento dei rifiuti. È possibile saldare il tributo in tre soluzioni (31 maggio, 30 settembre e 30 novembre), oppure il 16 giugno come opzione unica. Per ottenere i rimborsi le domande andavano presentate entro la fine del mese scorso. I primi dati rielaborati - informano dal Broletto, attualmente guidato dal commissario Mariano Savastano, dopo le di-



BROLETTO Scatta la corsa ai rimborsi Tari: presentate 673 domande

missioni del sindaco Simone Uggetti - prevedono una tendenza chiara: gli importi dei rimborsi sono aumentati, passando da 53.219 a 94.013 euro. Tra le diverse tipologie fanno un balzo in avanti le famiglie numerose, passate da 251 a 299, anche se in termini di importi l'incremento è stato minimo, da 28.376 a 29.053 euro. L'agevo-

lazione era così calibrata: 20 per cento di riduzione con due figli a carico e reddito Isee fino a 30mila euro, 40 per cento con tre figli e reddito Isee fino a 35mila euro, totale con quattro o più figli e reddito Isee fino a 38mila euro; da quest'anno anche riduzione del 20 per cento per famiglie monoparentali, vale a dire un solo genitore con fi-

gli a carico, con reddito Isee fino a 25mila euro.

Si registra inoltre un sensibile aumento delle riduzioni per situazioni di disagio economico, passate da 81 a 307: in termini monetari da 16.375 a 61.280 euro. In calo invece il numero delle richieste di rimborso per minor produzione di rifiuti, passate da 126 a 67 (per importi equivalenti passati da 8.468 a 3.681 euro). Per le utenze domestiche era possibile ottenere un rimborso "ecologico", documentando una riduzione nella produzione di rifiuti (chiavette per le case dell'acqua, pannolini lavabili, compost "fai da te"). La riduzione va da un minimo di 12 euro ad un massimo di 150 euro, in relazione al bene acquistato che ha permesso di diminuire la produzione di scarti domestici.

Nella categoria relativa alla minor produzione di rifiuti sono conteggiate anche le richieste presentate dalle attività produttive.

Tra le diverse tipologie era prevista una riduzione per quelle attività che certifichino il conferimento a titolo gratuito di almeno 50 chilogrammi annui di alimenti ad un soggetto che li impieghi in attività di contrasto al fenomeno della povertà alimentare, nonché quelle che certifichino almeno 30 consegne annue effettuate con mezzi di trasporto a emissioni zero.

IMMOBILIARE ■ LA DOMANDA DI ABITAZIONI SEGNA +3,9 PER CENTO NEL 2016

Cresce in città la voglia di casa

■ La richiesta di case quest'anno è cresciuta del 3,9 per cento, solo nella città del Barbarossa. Il prezzo medio è di 2.200 euro al metro quadrato, mentre il budget medio a disposizione delle famiglie è pari a 176mila euro. Come avevano sottolineato anche alcuni professionisti locali, i prezzi continuano a scendere, una diminuzione che sulla piazza del capoluogo è pari a 2,6 per cento. Complessivamente, il quadro mostra la ripresa del mercato immobiliare, dopo anni di crisi nera. Secondo l'Osservatorio di Casa.it, sul mercato residenziale a ottobre 2016, rispetto all'inizio dell'anno, in Lombardia si registrano alcuni segnali positivi, tra cui la crescita della domanda del +7,4 per cento e i prezzi degli immobili residenziali in offerta

sul mercato che entrano in una fase di stabilizzazione (+0,8 per cento), con un valore medio di vendita al metro quadro pari a circa 2.100 euro.

«La crescita della domanda di chi cerca casa in acquisto conferma che il mercato si sta, seppur lentamente, risvegliando e che le intenzioni di comprare una casa da parte delle famiglie rimane positiva, nonostante le numerose incertezze che ancora gravano sull'evoluzione del quadro macro economico del nostro Paese - afferma Alessandro Ghisolfi, Responsabile del Centro Studi di Casa.it -. Il budget di acquisto si è sicuramente ridimensionato rispetto all'ultimo periodo di boom del mercato ma il ritorno delle banche a finanziare gli acquisti immobiliari sta sicuramente cre-

ando uno scenario più positivo anche a livello previsionale».

Per quanto riguarda le richieste di immobili, da gennaio a ottobre la domanda è cresciuta in tutte le città della Lombardia, seppure con valori variabili. Le città più dinamiche risultano essere Milano (+6,4 per cento), Varese (+5,8) e Monza (+5,3); seguono Cremona (+4,5 per cento), Pavia, Lecco e Cremona (+4,4), Mantova (+4,3), Lodi (+3,9), Sondrio (+3,6), Bergamo (+3,3) e Como (+2,8). Per quanto riguarda invece lo scenario dei prezzi, solo Varese in Lombardia mostra un aumento; costi stabili a Milano, Mantova, Brescia, Pavia e Cremona, mentre in tutti gli altri centri della regione si registra un calo.

G. B.

«5 Stelle» sulla differenziata «Un fallimento certificato»

■ Che a Lodi la raccolta porta a porta non funzioni bene, sostengono i «5 Stelle», non è una novità. «A conferma della drammatica situazione ora arrivano anche i numeri del report "Ecosistema Urbano 2016", che per il Movimento mettono nero su bianco il fallimento della gestione dei rifiuti. «Guardando ai dati del 2015 - si legge nella nota -, a 6 mesi quindi dall'avvio del porta a porta in diversi quartieri della città, Lodi si collocava ottava tra i 12 capoluoghi di Provincia lombardi per percentuale di differenziata, con solo il 51,5 per cento di rifiuti differenziati. Un numero che smentisce gli slogan propagandistici dell'allora assessore all'ambiente Ferrari, che ad ottobre 2015 già sbandierava un 56 consolidato. Dati allarmanti, che dimostrano ancora una volta l'incapacità dei precedenti amministratori di governare

la città, e ancor più grave, la totale mancanza di volontà nel riconoscere l'esistenza di un grave problema di igiene e decoro. Per legge Lodi avrebbe dovuto raggiungere il 65 per cento di differenziata nel 2012 ma i numeri ci dicono che siamo ben lontani dal traguardo».

Aggiungono i «5 Stelle»: «Ma la cosa ancora più grave è che, secondo i dati forniti dal Comune, già nel 2013 la percentuale di differenziata si attestava al 52. Ciò vuol dire che nei 3 anni di amministrazione Uggetti la differenziata, nonostante il porta a porta, è addirittura calata di mezzo punto. Eppure i cittadini il servizio l'hanno pagato caro più volte. Insomma, alle parole di Ferrari e Uggetti, si contrappongono i numeri di Legambiente che mostrano una città che in 3 anni ha addirittura peggiorato la sua situazione. E i numeri, si sa, non mentono mai».